

La Regione già finanzia diversi contratti aggiuntivi, ma ora dovrà provvedere a ulteriori integrazioni

Tagli a Medicina, tavolo con il Governo

Lo annuncia l'assessore Kosic per ridurre le conseguenze sulle Scuole di specializzazione

Trieste

NOSTRO INVIATO

Un tavolo nazionale con il Governo per ridurre la portata dei tagli alle scuole di specializzazione in Medicina e Chirurgia degli atenei di Udine e Trieste.

È quanto ha annunciato ieri l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Vladimir Kosic, dopo aver investito il sottosegretario Ferruccio Fazio del pressante problema: un così drastico taglio dei contratti di specializzazione e delle relative risorse non è sostenibile dalla domanda di salute della comunità locale.

«D'intesa con l'assessore della Regione Toscana, Enrico Rossi, il tavolo conterà quattro esponenti del Ministero della Salute - spiega Kosic - altri quattro del Ministero dell'Università e altrettanti delle Regioni. La nostra sarà senz'altro in questo novero e tutelerà quindi anche gli interessi di altre realtà del Paese».

Il Friuli Venezia Giulia è stato scelto «perché è una Regione virtuosa nella gestione delle risorse per la Sanità», constata l'assessore con una massiccia dose di amarezza. Già, amarezza: «In questi anni abbiamo molto razionalizzato le scuole di specializzazione e adesso il Ministero taglia proporzionalmente a tutti, virtuosi e non virtuosi». Con il risultato che la Regione dovrà mettere vigorosamente mano al portafoglio (che poi è quello dei suoi cittadini) per finanziare almeno i corsi considerati irrinunciabili. In parole più crude: cornuti e mazziati.

I corsi durano 5 anni e costano

25mila euro l'anno per corsista nel primo biennio e 26mila nel triennio successivo. Vi si accede con esame di ammissione a numero chiuso e si percepisce uno "stipendio" di 1.500-1.700 euro al mese in cambio dell'esclusività assoluta dell'attività medica. Questi giovani neo-dottori si chiamano "medici in formazione".

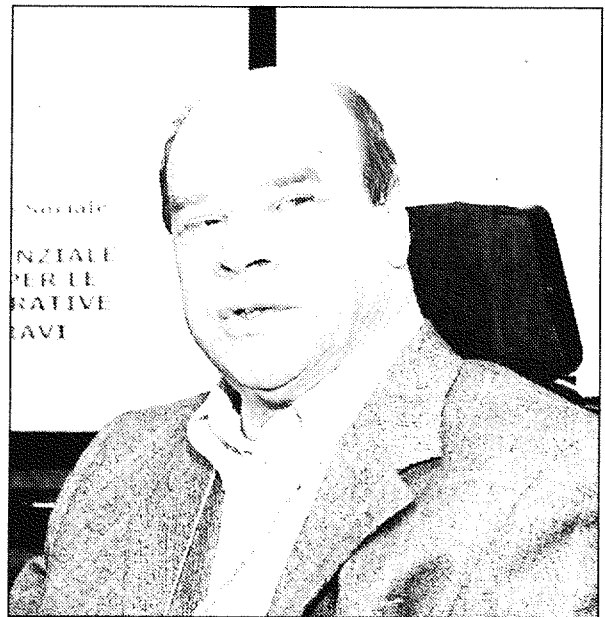
«Generalmente è lo Stato a finanziarli - spiega Nora Coppola, direttore dei Servizi sanitari della Regione - ma ogni anno noi integriamo il numero dei contrattisti di almeno una dozzina di unità, con dotazione delle relative risorse, in settori che consideriamo strategici». È il caso di «pediatria e ginecologia, ma anche la gastroenterologia che è semplicemente irrinunciabile -

dettaglia la dirigente - visto che in Friuli Venezia Giulia stiamo procedendo allo screening della popolazione a rischio di contrarre un tumore al colon».

La Regione prefigura che nella migliore delle ipotesi i tagli romani riguardino il 20, 30 per cento dei contratti di specializzazione. «E sì che già per molte discipline anche di primaria importanza ci rivolgiamo ad altre Università - aggiunge Nora Coppola - com'è il caso di chirurgia pediatrica, neuropsichiatria infantile, pneumologia e perfino radioterapia».

Ogni anno gli atenei di Udine e Trieste sfornano una media di 190 neo-laureati in Medicina, dei quali 150-160 vengono ammessi alle Scuole di specializzazione giuliane e friulane.

Maurizio Bait



L'assessore alla Salute Vladimir Kosic

**Beffato il Friuli:
«Siamo virtuosi
trattati come gli altri»**